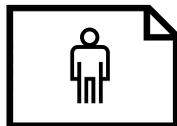


Stampa e crea la tua guida

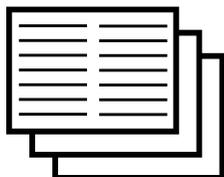
Prima di tutto c'è da impostare la stampa: scegli il formato A4 e cambia l'orientamento di stampa da verticale a orizzontale.



Puoi iniziare a stampare la guida nel nostro comodo formato pdf.

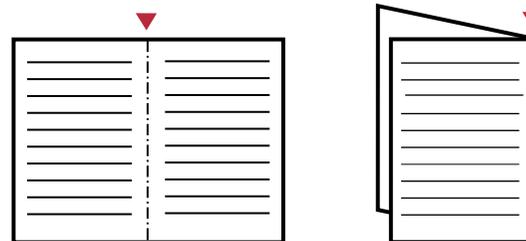


Ora hai stampato tutto il documento.



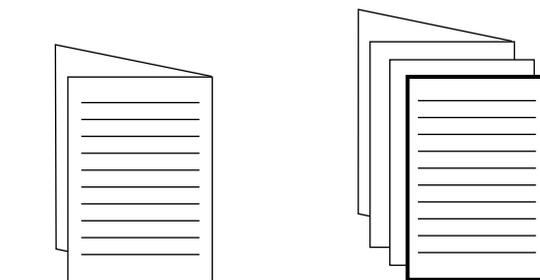
Suggerimenti

Quando pieghi i fogli ti suggeriamo di premere con le dita sul lato da piegare, in modo che il foglio non si apra, ma se vuoi risolvere definitivamente questo problema, ti basterà applicare una goccia di colla.

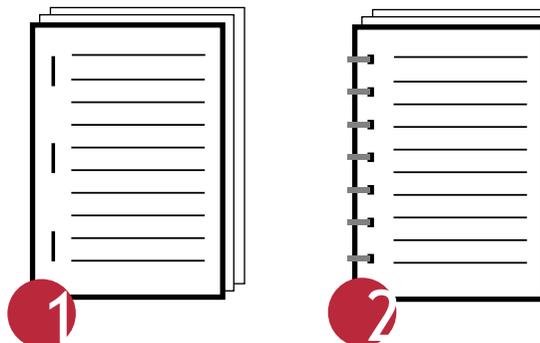


Piega ciascun foglio lungo una linea immaginaria esattamente nel centro, tenendo il lato stampato verso l'esterno. Ripeti l'operazione con tutti i fogli.

Ora ti trovi davanti a un bel po' di fogli volanti, non preoccuparti, ci siamo quasi. Rilega tutta la guida lungo il lato più lungo dei fogli con normali graffette (1), oppure, per un risultato più estetico, fai rilegare la guida con una rilegatura a spirale (2).



Complimenti, la tua guida è completa. Ora ti auguriamo buon viaggio!



LA GUIDA DI AGRIGENTO





Sommario



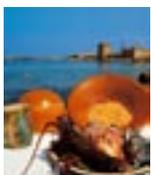
DA SAPERE

- 3 Come arrivare
- 4 Storia e cultura



DA VEDERE

- 5 Chiese e musei
- 7 Valle dei Templi



DA PROVARE

- 9 Gastronomia
- 10 Shopping
- 11 Hotel ed alloggi



DA VIVERE

- 12 Eventi



ITINERARI

- 14 Sciacca e Selinunte
- 16 Trapani, Erice e Marsala
- 19 Isole Egadi

Pubblicato da Nozio - Netplan srl
via Torino 151/b
30172 Venezia Mestre (VE)

© Fotografie: gentile concessione di
AAPIT Agrigento e APT Trapani

Tutti i diritti sono riservati. La
riproduzione, anche parziale, di
questa guida non è consentita senza
la preventiva autorizzazione scritta
di Nozio - Netplan srl.

Nozio e i suoi autori fanno del loro
meglio per fornire informazioni il
più possibile accurate e attendibili.
Tuttavia alcuni dati, come numeri di
telefono, orari di apertura, date di
eventi ed altre informazioni possono
essere soggette a cambiamenti.
Nozio e i suoi autori declinano ogni
responsabilità per qualsiasi danno o
inconveniente derivanti dall'utilizzo
di questa guida.

Suggerimenti ed avvisi da parte dei
nostri lettori sono benvenuti. Se vo-
lete inoltrare i Vostri suggerimenti
alla redazione Nozio, scrivete a:
editor@nozio.com

Come arrivare



Agrigento: Tempio dei Dioscuri

Agrigento si trova sulla costa sud della Sicilia, ed è collegata al resto dell'isola da una buona rete di strade e dalla ferrovia.

In auto: da Taormina prendere l'autostrada A18 per Catania, proseguire sulla A19 verso Palermo fino all'uscita di Caltanissetta e infine continuare sulla Statale 640 fino ad Agrigento. Da Palermo uscire dalla città seguendo l'autostrada A19 verso Catania, uscire presso Villabate e proseguire sulla Statale 121 e continuare per 118 Km fino a destinazione. Da Siracusa potrete seguire l'itinerario costiero sulla Statale 115 via Noto, Ragusa e Gela fino a raggiungere Agrigento.

Se provenite dall'Italia continentale dovrete seguire l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria ed uscire a Villa San Giovanni per imbarcarvi sui traghetti per Messina. Da Messina bisogna poi percorrere la A18 fino a Catania, proseguire sulla A19 Catania-Palermo fino all'uscita di Caltanissetta e infine continuare sulla Statale 640 fino ad Agrigento.

In treno: Agrigento possiede una stazione ferroviaria ma, escluso per Palermo (2 h circa), i collegamenti con le altre destinazioni della Sicilia non sono eccellenti. Chi arriva da Taormina o Catania dovrà effettuare uno o più cambi. Per gli orari consultare il sito di Trenitalia o chiamate il numero verde 89 20 21.

La soluzione ottimale per arrivare e partire restano gli autobus, in partenza dall'autostazione di Piazza Rosselli (Informazioni Turistiche +39.0922.20391).

In aereo: l'Aeroporto di Palermo "Falcone Borsellino" (PMO) offre voli diretti da tutti i maggiori aeroporti italiani e collegamenti low cost con alcune città europee, come Amsterdam, Barcellona, Colonia, Londra ed altre. Dall'aeroporto il treno navetta "Trinacria Express" porta circa ogni mezz'ora alla Stazione Centrale di Palermo, da cui partono numerose corse per Agrigento (durata 2 h circa). Dall'aeroporto esiste anche un servizio bus diretto per Agrigento operato da SAL (Tel. +39.0922.401360).

Un'alternativa è l'Aeroporto Internazionale di Catania (CTA) che offre collegamenti con tutti i maggiori aeroporti italiani ed europei, incluse tutte le capitali. Dall'aeroporto è disponibile un servizio bus diretto Aeroporto - Agrigento operato da SAIS Trasporti (durata 2,5 h circa).

Storia e cultura



Mazzara del Vallo: Museo Regionale Archeologico

La storia di Agrigento ha inizio nel 581 a.C. quando fu fondata con il nome di Akragas da un gruppo di coloni greci. La città raggiunse il suo massimo splendore nel V secolo a.C., con il tiranno Terone che ne estese il dominio fino alle coste settentrionali della Sicilia. Durante questo periodo l'arte e la cultura ebbero grande impulso, si costruì il tempio di Zeus Olimpico e la maggior parte dei templi, che resero Agrigento, secondo il poeta greco Pindaro, "la più bella fra quelle abitate dai mortali".

Nel 406 la storia di Agrigento conobbe un triste momento: la città fu sconfitta dai Cartaginesi di Annibale, che la distrussero completamente. Agrigento fu poi rifondata nel IV secolo dal condottiero Timoleonte. Questo periodo, in cui fu costruito il nuovo quartiere ellenistico, segnò la grande rinascita dell'arte e della cultura ellenistica ad Agrigento, fino a quando, nel 210 a.C., la città passò sotto il dominio dei Romani.

Dopo la caduta dell'Impero Romano, bisogna aspettare fino all'occupazione araba e normanna perché la storia di Agrigento torni a

risplendere. Gli Arabi nel IX sec. costruiscono una nuova città dove oggi si trova l'Agrigento medievale e moderna; nel 1087 succedette l'occupazione dei Normanni. Proprio i Normanni diedero nuovo impulso all'arte e alla cultura cristiana, con la costruzione di numerose chiese e delle fortificazioni, che difesero Agrigento dalle incursioni dei pirati saraceni.

Il XVIII secolo segna un altro momento tipico per la storia della città: siamo nel periodo della fioritura barocca di Agrigento, oggi visibile in quasi tutte le chiese della città. In seguito la città dovette soffrire come tutta la Sicilia il malgoverno dei Borboni fino al 1860, che segnò l'adesione della Sicilia al Regno d'Italia.

Il XX secolo ha impresso uno sviluppo edilizio caotico alla città che ha rischiato di compromettere persino l'integrità della zona archeologica.

Chiese e Musei



Agrigento: La Cattedrale

In cima al colle che domina la Valle dei Templi sorge l'Agrigento medievale e moderna. Il nucleo della città è un dedalo di vicoli e cortili che rivelano l'impronta tipicamente araba, tra i quali ci si può addentrare per scoprire un tesoro di chiese e palazzi.

L'ingresso della città medievale è il piazzale Aldo Moro. Da qui parte la settecentesca via Atenea fiancheggiata da vecchi palazzi, negozi e piacevoli caffè. Lungo via Atenea si incontra la chiesa barocca di San Lorenzo; a sinistra della chiesa si apre l'ingresso agli antichi ipogei greci, una rete di acquedotti sotterranei costruiti nel V sec. a.C.

La Cattedrale

Ci si arriva risalendo i vicoli da Piazza Pirandello. L'edificio è preceduto da uno scenografico scalone. La sua costruzione risale al XI secolo, ma subì molti rimaneggiamenti nei secoli, che le danno un aspetto del tutto singolare. La facciata è fiancheggiata da un campanile incompiuto, abbellito da un balcone riccamente ornato. L'interno, diviso

in tre navate, è un trionfo di decorazioni barocche ma ciò che forse colpisce di più è il soffitto in legno riccamente adornato fino a sembrare un giardino appeso. Tra le cappelle della chiesa visitate quella di San Gerlando, nel transetto destro.

Chiesa di Santo Spirito

Santo Spirito è un convento cistercense costruito nel 1260 con un bellissimo portale gotico sormontato da un rosone. L'interno è un'unica navata che racchiude sculture in stucco. Visitate anche il convento attiguo con il bellissimo chiostro, senza perdervi i dolci tipici a base di mandorle o pistacchi, preparati dalle monache di clausura.

Museo Archeologico Regionale

Orari: tutti i giorni 9.00-12.30

Si trova tra la città moderna e la Valle dei Templi, al centro del quartiere Ellenistico-Romano. Il museo conserva nelle 18 sale numerosi splendidi reperti provenienti da Agrigento e dal territorio, divisi per temi espositivi. Bellissima la collezione di vasi attici, tra cui il famoso cratere di Dioniso, e la statua in marmo dell'Efebo di Agrigento, un giovane atleta del V sec. a.C.

Chiesa di San Nicola

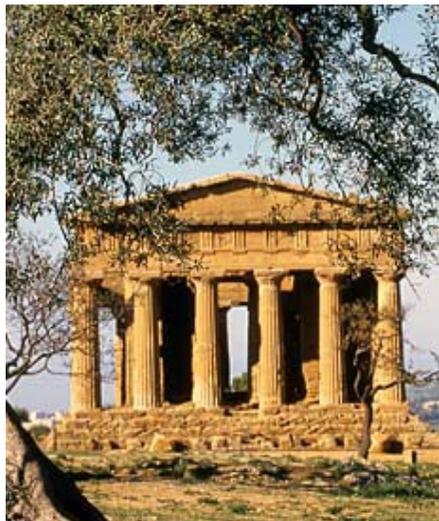
A lato del Museo Archeologico si trova questa chiesa in tufo, costruita nel XIII sec. con materiali provenienti dal tempio di Zeus in rovina. Entrati dal bel portale romanico, si accede alla navata unica. La seconda cappella a sinistra contiene il sarcofago romano di Ippolito e Fedra che Goethe amò molto nel suo soggiorno ad Agrigento. Il sarcofago è decorato con bassorilievi che raccontano la tragica storia di Fedra e del figliastro Ippolito, che fu bandito o ucciso per ordine di Fedra per non aver corrisposto il suo amore.

Casa di Pirandello

A sud di Agrigento e della Valle dei Templi, nella località di Caos, sorge la casa natale del drammaturgo Luigi Pirandello. La casa museo

conserva materiale scritto e iconografico: foto di famiglia, ritratti dello scrittore, immagini di scena, documenti manoscritti, edizioni di testi teatrali e romanzi. Dalla casa consigliamo una breve passeggiata al pino dove Pirandello amava fermarsi a contemplare. Qui l'autore ha voluto essere sepolto. Un semplice cippo di pietra, ritoccato dallo scultore Mazzacurati, ospita l'urna con le ceneri del Maestro.

La Valle dei Templi



Agrigento: Tempio della Concordia

La Valle dei Templi è l'attrazione più decantata di Agrigento, una grande area archeologica dove sorgono i resti di vari templi dorici risalenti al V secolo a.C.

L'ingresso è a pagamento, apertura dalle 9.00 al tramonto.

Il Tempio della Concordia

Innalzato intorno al 430 a.C., è il meglio conservato fra i templi dorici del mondo greco ed uno dei più belli per proporzioni e per armonia delle forme. È un quadrilatero di 20 metri per 42. L'elegante e arioso colonnato, secondo i modelli classici, ha 6 colonne per 13, ognuna dell'altezza di m. 6,75.

Il tempio subì notevoli trasformazioni e adattamenti dopo il VI sec. d.C., quando il vescovo Gregorio vi trasferì la sede della cattedrale di Agrigento. Grazie a questa vicenda, il tempio si è salvato dalle distruzioni che subirono gli altri templi ad opera del fanatismo cristiano.

A nord del tempio si estende la necropoli paleocristiana bizantina, un vasto complesso di tombe all'aperto.

Il Tempio di Giunone

all'estremità della collina dei templi, è di dimensioni identiche al Tempio della Concordia. Assai suggestivo il panorama che si gode sulla Valle dei Templi. L'edificio conserva 30 colonne, di cui sedici con capitello. Ad est si scorgono i resti dell'ara per i sacrifici, che nel culto della religione greca era esterna al tempio.

Il Tempio di Ercole

(o Eracle) è il più antico dei templi di Agrigento. Era periptero esastilo, ma sui lati lunghi aveva 15 colonne anziché 14. Di queste ne rimangono innalzate otto sul lato sud. Le rovine della cella mostrano chiaramente che il tempio fu distrutto da un terremoto.

A sud del Tempio di Ercole si erge il Tempio di Terone, in realtà un imponente monumento sepolcrale, formato da due parti sovrapposte: un podio pressoché cubico e una specie di tempietto dorico con finte porte e con colonne angolari di tipo ionico.

Il Tempio di Zeus Olimpio

di cui oggi restano solo immani rovine, era uno dei maggiori edifici dell'architettura greca, misurava m 112,60 x 56,30. Fu costruito in onore di Zeus nel 480, dopo la grande vittoria riportata sui Cartaginesi. Le sue forme erano assolutamente singolari in quanto aveva intorno un muro pieno da cui fuoriuscivano delle mezze colonne. Tra di esse stavano impressionanti statue di giganti, i telamoni, che avevano funzione di sostenere il peso della struttura. La copia di uno di essi rimane tra le rovine, mentre l'originale è visibile nel Museo Archeologico.

Quartiere ellenistico-romano

Lasciando la Collina dei Templi e risalendo verso la città si incontrano gli scavi del quartiere ellenistico-romano, una zona compresa tra quattro cardini paralleli, in cui sono emerse abitazioni e botteghe risalenti

ai secoli tra il III a.C. ed il IV d.C. Molte abitazioni sono decorate con mosaici di vario tipo e fattura. Notate anche la presenza di pozzi, cisterne e fognature che di cui era dotata la città.

Gastronomia



Agrigento: cous-cous e pesce

Per la sua posizione collinare ma a soli 4 chilometri dal mare, la gastronomia di Agrigento racchiude sia le tradizioni di mare che prettamente di campagna e, come il resto della Sicilia, è ricca di contaminazioni con altre culture, in primis quella araba.

I ristoranti di Agrigento vi proporranno sfiziosi antipasti tipicamente mediterranei fatti di ingredienti semplici e gustosi: alici salate, olive, verdure sottolio, pomodori secchi o il caratteristico "pitaggio" a base di fave fresche, piselli e carciofi.

La Sicilia offre anche gustose varianti della pizza: strati di pasta sfoglia farciti di vari ingredienti; provate almeno uno tra gli "sfincioni", i "miscati", le "mignolate" o i "cuddruni".

I primi piatti sono il trionfo della pasta. Tra le ricette più popolari i "cavatelli" con pomodoro e melanzane o ancora con fave e ricotta.

Spesso troverete la pasta in gustose combinazioni con il pesce, come nella

famosa "pasta con le sarde", spesso poi è anche arricchita da tocchi esotici come il finocchietto selvatico ed il pistacchio.

Tra la carne, la cucina di Agrigento vi offre capretto al forno e agnello alla brace, ma specie in periodo invernale troverete carne di maiale, coniglio in agrodolce o salsicce alla brace insaporite con finocchietto e peperoncino.

La carne è sempre accompagnata da gustosi piatti di verdure di stagione preparate in vari modi. Da non perdere la "caponata", un piatto di verdure miste fritte e servite fredde.

Il pesce ha un posto di riguardo sulle tavole di Agrigento, vista la vicinanza al mare. Ne troverete di tutti i tipi e nelle ricette più svariate; il piatto più tipico sono però le sogliole, le sarde farcite alla noce moscata e lo squisito dentice al brodo di carne.

Infine i dessert: sarebbe troppo lungo enumerare le specialità della pasticceria siciliana, tra le più originali e rinomate d'Italia. Non vi resta che entrare in una pasticceria e affidarvi alla vostra curiosità. Buon appetito.

Shopping



Trapani: creazioni di corallo

Via Atenea è la principale strada commerciale di Agrigento ed il salotto della città. Lungo questa via, tra antichi palazzi e chiese di stili diversi, si svolge la tradizionale passeggiata degli agrigentini per lo shopping.

L'artigianato di Agrigento offre prodotti originali, come ad esempio oggetti e sculture in sughero, che qui ha una antica tradizione, oppure terrecotte, tappeti, ferro battuto, oggetti in vimini e strumenti musicali tipici. I veri intenditori potranno imbattersi nella lavorazione delle "ciarmedde" zampogne siciliane molto particolari che richiedono una complessa lavorazione e che solo pochissimi artigiani sono ancora in grado di riprodurre. Tipica di Casteltermini, un paese a nord di Agrigento, è la lavorazione di selle e accessori per la monta equestre.

Hotel ed alloggi



Selinunte: Parco Archeologico, Temple E

Agrigento ha un'ottima offerta di alloggi, particolarmente di hotel tre e quattro stelle. A seconda delle vostre esigenze e del vostro budget, potrete scegliere tra varie categorie di hotel, agriturismi o bed-and-breakfast.

Se preferite il servizio completo di un hotel, magari a due passi dalla Valle dei Templi o sulla spiaggia di San Leone, Travelplan vi propone una selezione di hotel ad Agrigento. Se cercate una soluzione più economica, ma senza rinunciare alla comodità della città, perché non optare per un accogliente bed-and-breakfast ad Agrigento? Chi invece cerca il contatto con la natura avrà a disposizione diversi agriturismi ad Agrigento, immersi nella bellezza aspra e selvaggia della campagna mediterranea.

Eventi



Agrigento: Almond Blossom Festival

Sagra del mandorlo in fiore, a febbraio

Questo evento si svolge durante la prima metà di febbraio, nella suggestiva Valle dei Templi di Agrigento.

Le celebrazioni comprendono sfilate in costume, spettacoli e concerti. Alla festa del mandorlo è affiancato da molti anni il Festival internazionale del Folklore (o Etno Festival del Mandorlo), un concorso tra gruppi folk diviso in tre sezioni: danza, costumi tradizionali e musica.

Nel corso degli anni la festa ha assunto un valore sempre più internazionale radunando gruppi folkloristici da tutto il mondo che si danno appuntamento ad Agrigento per valorizzare e salvare le proprie tradizioni popolari.

Il Carnevale di Sciacca, in febbraio

Il carnevale di Sciacca è uno dei più famosi di Sicilia e d'Italia per la sfarzosità dei suoi carri allegorici.

I momenti centrali della manifestazione si hanno con la sfilata dei carri allegorici, evento che si ripete dal sabato fino al martedì. La

vera peculiarità del carnevale è il carro di "Peppe Nappa" la maschera principale del carnevale di Sciacca.

Dal suo carro avviene la tradizionale distribuzione a tutto il popolo di caramelle, vino e salsiccia (cucinata nella parte posteriore del carro). La sera del martedì grasso, decretata la fine della manifestazione, si dà inizio al rogo di Peppe Nappa: tutti si riuniscono intorno alla maschera, lanciando migliaia di martelletti carnevaleschi sul pupo in fiamme.

Festa di San Calogero, in luglio

San Calogero, il "Santo Nero", è certamente il più amato dagli agrigentini.

I festeggiamenti durano 8 giorni, dalla prima alla seconda domenica di luglio.

Si tratta di una festa a dir poco singolare dove si uniscono misticismo, antiche tradizioni e profonda fede cristiana, sprigionando un'energia difficilmente descrivibile.

La festa è culminata con la processione del simulacro del Santo, accompagnata dal suono dei tamburi che ricordano l'antica presenza araba nell'isola.

Una caratteristica della festa è la preparazione di pagnottelle con semi di sesamo e di finocchio, che poi saranno lanciate al cospetto del fercolo in processione, così come vuole la tradizione.

Blues & Wine Soul Festival, in luglio

Blues & Wine Soul Festival è un grande evento eno-musicale, tre giorni fenomenali dedicati alle più grandi star d'oltreoceano nel cuore del parco archeologico della Valle dei Templi.

L'evento coniuga la migliore musica blues, soul e gospel alla scoperta dei vini siciliani. Mentre sul palco vibrano le chitarre e l'hammond dei più grandi artisti internazionali del blues & soul, le migliori cantine di Sicilia e d'Italia presentano i propri prodotti e sommelier professionisti guidano il pubblico

nella scoperta del vino. Di giorno, vengono organizzati educational e visite presso le cantine, e conferenze in tema di salvaguardia ambientale e viticoltura.

Settimana Pirandelliana, in dicembre

Convegno internazionale di studi pirandelliani. Un appuntamento articolato in aree tematiche che spaziano dalla letteratura al cinema al teatro e con una struttura unica nel suo genere che impegna le scuole di trenta province. Gli studenti si radunano ad Agrigento durante i giorni del convegno e avranno anche tempo per effettuare la visita dei luoghi pirandelliani. Ad organizzare la manifestazione è il Centro Nazionale Studi Pirandelliani, fondato nel 1967 con lo scopo, oltre che di promuovere incontri tra critici e studiosi internazionali, e raccogliere ogni testimonianza sull'opera di Luigi Pirandello.

Sciacca e Selinunte



Eraclea Minoa

Questo itinerario vi porta alla scoperta della costa tra Agrigento a Selinunte, toccando la città storica di Sciacca per arrivare alla meta finale: le meraviglie archeologiche di Selinunte.

La costa fra Agrigento e Sciacca

è costellata di spiagge ancora poco conosciute, ma di grande bellezza: lunghe spiagge di sabbia chiarissima chiuse alle spalle da dune di sabbia e falesie bianchissime. Provenendo da Agrigento, sono tre le spiagge che Nozio vi consiglia:

La Scala dei Turchi vicino a Realmonte, una scogliera bianca che il vento ha modellato come una gigantesca scala che si tuffa nel mare.

Torre Salsa: tra Siculiana Marina ed Eraclea Minoa si estende la riserva WWF di Torre Salsa, dove falesie di gesso si alternano lunghe spiagge dorate. Gli accessi alla spiaggia sono vari e si trovano nei pressi di Montallegro.

Eraclea Minoa: un bianchissimo arenile di 5 km circondato da dune e protetto da un fitto

bosco. Nei paraggi della spiaggia si trovano le rovine della città greco-romana Eraclea.

Sciacca

Questa cittadina Agrigentina è famosa per il suo carnevale, le sue terme e le bellezze architettoniche barocche e medievali, ma conserva un cuore poco conosciuto: il quartiere arabo.

Sciacca ha origini antichissime, già i greci sfruttarono le proprietà terapeutiche delle stufe naturali. Greci, romani, arabi, normanni e spagnoli lasciarono un pezzo della loro cultura che ancora oggi ritroviamo nel patrimonio artistico della città e nelle tradizioni popolari. Nel 1831 Sciacca fu protagonista di un evento geologico straordinario: nel mare davanti alla città emerse un'isola vulcanica che solo dopo sei mesi si inabissò: l'Isola Ferdinandea.

La città è un intricato dedalo di vicoli, in cui si aprono piazze che celano belle chiese e palazzi. Nozio vi consiglia di vedere:

Il Duomo, di origine normanna (1108), fu ampliato nel 1656 su progetto di Michele Blasco. La facciata barocca, incompiuta, è priva di uno dei due campanili; ai lati ci sono statue di Antonino e Gian Domenico Gagini del sec. XVI. L'interno, a tre navate, conserva molte opere d'arte, tra cui varie sculture datate al Cinquecento.

La chiesa del Collegio, che all'interno è ricca di tele, tra le quali l'Adorazione dei Magi di Giovanni Portalone, ed un San Giovanni Battista attribuito al Domenichino.

La chiesa di Santa Margherita, rinnovata nel '500, che è interessante per il suo portale gotico rinascimentale e, all'interno, gli stucchi policromi e gli affreschi.

Lo Steripinto è un singolare palazzo del '500, di stile siculo-catalano: è notevole la facciata, adornata con piccoli concii a punta

di diamante e merlature con una maschera al centro, un portale rinascimentale ed eleganti bifore.

L'artigianato di Sciacca si esprime al meglio nelle ceramiche maiolicate. La ceramica qui ha un'antica tradizione che risale al medioevo. I manufatti invetriati di Sciacca adornavano quasi tutti i palazzi nobiliari di Agrigento dal XIV al XVIII secolo.

Selinunte

Al centro del più grande parco archeologico del Mediterraneo, Selinunte si apre al visitatore con le rovine di colossali templi greci.

Fu fondata nel 650 a.C. o nel 627 a.C. su un promontorio sul mare compreso tra due fiumi, il cui l'estuario era allora navigabile. Selinunte fu una città floridissima, ma nel 409 a.C. fu espugnata e distrutta dall'esercito cartaginese. Gli stessi cartaginesi la distrussero più tardi durante la prima guerra punica, per non farla cadere in mano ai Romani.

L'area archeologica si apre con la collina orientale dove si trovano i resti di tre grandi templi dorici:

Il **tempio G**, dedicato a Zeus, oggi è completamente in rovina. Fu uno dei più grandi templi dell'antichità: lungo 113 x 54 metri con colonne alte 16 metri.

Il **tempio F**, dedicato ad Atena, è più piccolo del precedente. Risalente alla fine del VI secolo a.C., oggi si ritrova completamente distrutto.

Il **Tempio E**, dedicato ad Hera, è il più suggestivo, grazie alla ricostruzione che gli archeologi intrapresero negli anni '50.

Oltre la collina orientale si estende l'area dell'Acropoli, sulla quale sono stati rinvenuti i resti di cinque templi dorici. Intorno all'Acropoli, sono state trovate le fortificazioni a blocchi quadrati (del VI e V sec.).

A nord e ad ovest dell'Acropoli si trovano due grandi Necropoli, tuttora in fase di scavo, in cui si vedono decine di tombe scavate nel tufo e sarcofagi in terracotta.

Gli scavi dell'area archeologica proseguono tuttora; i molti reperti ritrovati a Selinunte sono conservati nel Museo Archeologico di Palermo e nel Museo Civico di Castelvetro.

Informazioni Parco Archeologico: Tel. +39 0924 46251

Trapani, Erice e Marsala



Trapani: panorama con le Isole Egadi

Questo itinerario vi porta alla scoperta dell'estremo angolo occidentale della Sicilia, che attende il turista con il suo patrimonio storico e naturalistico assolutamente unico. Venite con noi a scoprire perché.

Alloggiare: a seconda delle vostre esigenze e del vostro budget, potrete scegliere tra diverse soluzioni di alloggio, moltissimi hotel o confortevoli bed-and-breakfast a Trapani, Erice o Marsala.

Per qualcosa di veramente particolare, cercate uno degli agriturismi o residenze di charme all'interno di un vero "baglio", le antiche masserie siciliane immerse nella campagna.

Trapani

Trapani, dal disegno sinuoso e dalle architetture barocche in pietra chiara, si protende verso il mare con la sua caratteristica forma di falce alla cui estrema punta si erge maestosa la Torre di Ligny. Sotto il dominio arabo Trapani fu un fiorente centro per la produzione di sale, tonno e corallo. Nel

XVI secolo gli artigiani trapanesi del corallo resero la città famosa in tutto il Vecchio Mondo. Una bellissima collezione di opere in corallo è conservata nel Museo Pepoli.

Corso Vittorio Emanuele, la via principale della città vecchia, è fiancheggiato da palazzi e chiese barocche.

La chiesa del **Collegio dei Gesuiti**, del sec. XVII, ha una stupenda facciata barocca dal grande risalto plastico. Nell'interno a tre navate, vi sono alcuni notevoli altari settecenteschi a marmi mischi e, nell'altare maggiore, un bassorilievo del Marabitti, raffigurante l'Immacolata.

La **Cattedrale**, costruita, nel sec. XVII, custodisce al suo interno alcuni monumenti funerari ed una crocifissione, da alcuni attribuita ad Antonio Van Dyck.

Nell'antico quartiere ebraico, in via Giudecca, vale la pena fermarsi davanti al **Palazzo della Giudecca**, del sec. XVI, costruito nel tipico stile plateresco spagnolo.

Il **Santuario dell'Annunziata** è una chiesa originaria del secolo XIV, rosone e portale del '400, il campanile del 1650. il suo interno custodisce bellissime cappelle ricche di capolavori; la più celebre è la splendida cappella della Madonna. Nell'altare maggiore vi è una statua della Vergine: la Madonna di Trapani, opera di Nino Pisano molto venerata dai Trapanesi, è un vero e inimitabile capolavoro di scultura.

L'ex convento dell'Annunziata ospita il **Museo Nazionale Pepoli** che, per la ricchezza e la varietà delle sue collezioni, è considerato uno dei più importanti musei della Sicilia, e vale una visita anche per gli ambienti suggestivi. Il primo piano ospita la pinacoteca, che raccoglie molti pregevoli dipinti, tra cui una Pietà capolavoro di Roberto di Oderisio del 1380. Non perdetevi le manifatture artistiche in corallo (monili, arredi sacri e figurine

di presepio), che testimoniano la qualità artistica raggiunta dagli artigiani a Trapani.

Le processioni dei Misteri: di eccezionale suggestione è la processione del Venerdi Santo, quando i Misteri, antiche statue in legno che raffigurano episodi della Passione di Cristo, vengono portate a spalla in una imponente processione che percorre, per 24 ore consecutive, le strade del centro storico, mentre dai balconi vengono lanciati petali di fiori.

Le saline

La costa da Marsala a Trapani è caratterizzata da uno dei paesaggi più particolari della Sicilia: le saline. Grandi specchi d'acqua salmastra formano una scacchiera irregolare e multicolore, dove da secoli si produce il prezioso materiale. A tratti compare la sagoma di un mulino a vento, che un tempo serviva a pompare acqua e macinare il sale. Tra le più belle vi sono le Saline di Trapani e Paceco, che sono riserva del WWF perché sono dimora di circa 170 differenti specie di uccelli, inclusi fenicotteri, cicogne, gru, aironi.

Il centro visite si trova a Nubia, appena sotto Trapani sulla strada costiera SP 21. In una casa saliera di 300 anni, è stato istituito il Museo dei Sale, che illustra le fasi della lavorazione del sale ed alcuni attrezzi utilizzati per l'estrazione e la raccolta.

Di sera la natura offre i più bei tramonti di Sicilia, con tonalità che cambiano dal rosso, all'arancione, al rosa, avvolgendo gli antichi mulini ed i profili delle Isole Egadi.

Erice

È la città più conosciuta di questo lembo di Sicilia, e non a torto.

Situata in posizione panoramica a 750 metri di altezza, Erice conserva intatto tutto il fascino di un antico borgo medievale con piazzette, strade strette e sinuose nelle quali si affacciano bellissimi cortili fioriti e oltre sessanta piccole chiese.

Lo spettacolo da qui può spaziare su tutta la Sicilia occidentale, su Trapani, Marsala e le isole Egadi.

Erice fu fondata nel VII secolo a.C. dagli Elimi, che qui eressero il tempio dedicato al culto della dea della fecondità. In seguito i Fenici vi adorarono Tanit-Astarte, i Greci Afrodite, i Romani Venere.

Sulle rovine del Tempio oggi sorge il Castello di Venere, di epoca normanna.

Il centro storico è circondato dalle mura ciclopiche di origine punica (VI sec. a.C.). I Normanni vi aprirono tre porte (porta Trapani, porta del Carmine e porta Spada). Entrando da porta di Trapani si incontra il Duomo, edificato nel XIV sec. in stile gotico. Il campanile isolato come una torre serviva anche da avvistamento e difesa. L'interno fu rifatto nel XIX secolo in stile neogotico.

A sud-est dell'abitato, sopra una rocca imprendibile dove sorgeva il tempio di Venere, i Normanni innalzarono tra il XII e il XIII secolo il grandioso Castello di Venere, fortezza inespugnabile a difesa della città. Di questo castello restano alcune torri ed alcune mura. A sinistra del castello normanno, sorge il Castello del Balio (il governatore) costruito dal Conte Pepoli nell'800 e le torri medievali normanne, restaurate dal Conte a fine ottocento. Ogni estate Erice ospita la famosa Settimana di Musica Medievale e Rinascimentale che attira qui artisti di fama internazionale e moltissimi appassionati.

Marsala

È una bellissima città d'arte, ricca di testimonianze puniche, romane, normanne, arabe e spagnole. Fu fondata dai Cartaginesi agli inizi del sec. IV a.C. con il nome Lilibeo, ma nel medioevo fu conquistata dagli Arabi che la chiamarono Mars-el-Allah (porto di Dio). I Normanni conquistarono Marsala nel 1072, edificarono il castello e costruirono chiese e conventi.

Il nome della città è legato al famoso vino che qui viene prodotto dalla fine del '700. Un intraprendente inglese, John Woodhouse,

vi impiantò il primo stabilimento vinicolo del marsala, che tanta parte avrà poi nelle fortune economiche della città.

Il Duomo, costruito dai Normanni e ampiamente rimaneggiato nei secoli successivi. La facciata domina la piazza e presenta l'ordine inferiore originario, con elementi del XVIII secolo, come il portale e le mostre delle finestre.

Dietro il Duomo, non perdetevi il Museo degli arazzi, con otto splendidi tessuti fiamminghi del XVI sec., che raffigurano Episodi della guerra di Tito contro i Giudei.

Sul lungomare si trova il Museo Archeologico Regionale, dove si possono ammirare reperti punici provenienti dall'Isola di Mozia e dalle necropoli di Lilibeo. In una grande sala sono conservati i resti di una nave punica, ritrovata nella laguna dello Stagnone, un esempio unico di nave di questo tipo.

Proseguendo sul lungomare fino alla punta occidentale della città, si incontra il parco archeologico con resti della città romana del III-IV secolo a.C.: resti di abitazioni, un edificio termale ed alcuni bei mosaici policromi.

Un'altra importante attrazione di Marsala sono le storiche cantine Florio, vecchie di due secoli (lungomare Florio, 1 Marsala - Tel. +39 0923 781111), dove potrete ammirare i processi di produzione di questo grande vino aromatico.

Le saline

La costa da Marsala a Trapani è caratterizzata da uno dei paesaggi più particolari della Sicilia: le saline. Grandi specchi d'acqua salmastra formano una scacchiera irregolare e multicolore, dove da secoli si produce il prezioso materiale. A tratti compare la sagoma di un mulino a vento, che un tempo serviva a pompare acqua e macinare il sale.

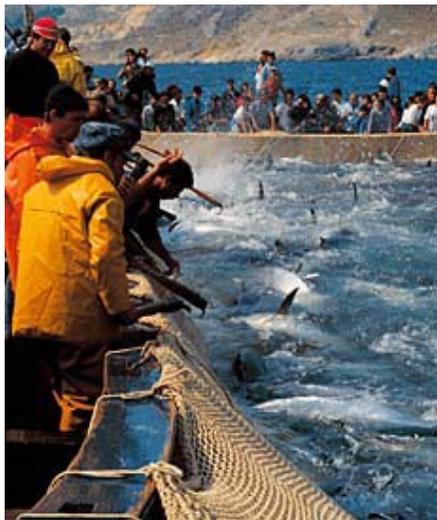
Tra le più belle vi sono le Saline di Trapani e Paceco, che sono riserva del WWF perché sono dimora di circa 170 differenti specie di uccelli, inclusi fenicotteri, cicogne, gru, aironi.

Il centro visite si trova a Nubia, appena sotto

Trapani sulla strada costiera SP 21. In una casa saliera di 300 anni, è stato istituito il Museo dei Sale, che illustra le fasi della lavorazione del sale ed alcuni attrezzi utilizzati per l'estrazione e la raccolta.

Di sera la natura offre i più bei tramonti di Sicilia, con tonalità che cambiano dal rosso, all'arancione, al rosa, avvolgendo gli antichi mulini ed i profili delle Isole Egadi.

Isole Egadi



Isole Egadi: Favignana, la mattanza

Le Egadi sono tre isole distanti poche miglia dalla costa di Trapani. Vi si arriva in pochi minuti grazie ai molti collegamenti dal porto di Trapani, eppure non appena giunti alle Egadi si è lontani da tutto, immersi in un ambiente ancora incontaminato e di rara bellezza. Sono isole un po' fuori dal tempo, dove il turista può abbandonarsi felicemente a ritmi di vita così diversi dai suoi.

Come arrivare: il trasporto da Trapani alle isole Egadi è effettuato con navi, aliscafi e traghetti delle compagnie Tirrenia (Call Center 892 123 da cellulari o dall'estero +39.081.8449297) e Ustica Lines (informazioni e prenotazioni tel. 0923 873813).

Soggiornare: le Egadi vi offrono diversi tipi di sistemazione a seconda delle vostre esigenze e del budget.

C'è una discreta scelta di alberghi e villaggi turistici, con vari gradi di comodità, servizi e prezzi. A chi vuole lasciarsi incantare dal fascino dell'isola per un periodo più lungo, consigliamo invece di affittare una casa o un appartamento in residence, l'ideale per una vacanza di relax in famiglia. Con un budget

più ridotto, si può optare per un bed & breakfast o una pensione alle Egadi, mentre i campeggiatori trovano alcune strutture di buon livello a Favignana.

Favignana

con la sua tipica forma a farfalla, è l'isola maggiore delle Egadi. Arrivando con la nave spicca immediatamente l'eleganza di Palazzo Florio. I Florio lo fecero costruire nel 1874 quando acquistarono le vecchie tonnare, che ancora oggi dominano il porto di Favignana. A fine '800 i Florio crearono attorno alla tonnara di Favignana uno dei più grandi complessi industriali alimentari del mondo, all'avanguardia nell'attività di conservazione e inscatolamento del tonno. Oggi le tonnare sono in disuso, ma saranno presto riconvertite a museo e centro culturale.

Il centro storico gravita attorno alla Piazza Madrice, che accoglie la chiesa barocca, le botteghe, i bar e le gelaterie. E' sempre affollata, soprattutto d'estate. Intorno ci si perde nelle stradine del nucleo seicentesco, tra semplici case che nascondono giardini che diffondono i profumi di fiori ed erbe aromatiche.

Lasciando il paese ci appare l'isola nella sua aspra bellezza. La macchia mediterranea copre vaste estensioni: i cardi, i fichidindia e le agavi danno al paesaggio un fascino straordinario. La costa è disseminata di scogliere e calette: Cala Rossa è giustamente la più conosciuta: vista dall'alto delle sue rocce dà un'emozione indescrivibile. Per abbandonarsi alle cure del sole e del mare, anche le belle Cala Azzurra, Cala Stornello e Cala Rotonda sicuramente non deluderanno le aspettative. Un giro in barca vi consentirà di scoprire le grotte che si aprono sul mare e le spiagge solitarie meno accessibili.

Le vecchie cave di tufo

concentrate nel nord-est di Favignana, sono un'altra attrazione da non perdere. Anticamente il tufo era la risorsa principale per gli abitanti dell'isola: i blocchi di tufo,

estratti con lunghe seghe a mano, prendevano il mare a bordo dei velieri esportate in tutta la Sicilia e il Nord Africa. Oggi queste cave di tufo, che rendono unico il paesaggio, sono diventate grandi orti e giardini ipogei dove crescono capperi ed altre piante aromatiche mediterranee.

Levanzo

A nord di Favignana affiora l'isola di Levanzo, la più piccola delle Egadi. L'isola ha coste alte e scoscese e si presenta integra e bellissima, un vero paradiso incontaminato per chi ama il turismo silenzioso. La vita scorre con una lentezza che non ha nulla a che fare con il mondo di casa.

Levanzo è un'isola da esplorare a piedi, lungo i sentieri che salgono verso la montagna e intorno alle coste. C'è un unico piccolo paese sull'isola affacciato come una terrazza sul piccolo porto, dove isolani e turisti vivono gomito a gomito.

Un giro in barca vi consentirà di scoprire la costa nord, a picco sul mare ed esplorare cale accessibili solo dal mare. Chi ama la storia non può perdersi la Grotta del Genovese: è una grande caverna al cui interno si conservano dipinti e graffiti preistorici con scene di caccia e di pesca, che risalgono a più di 10mila anni fa.

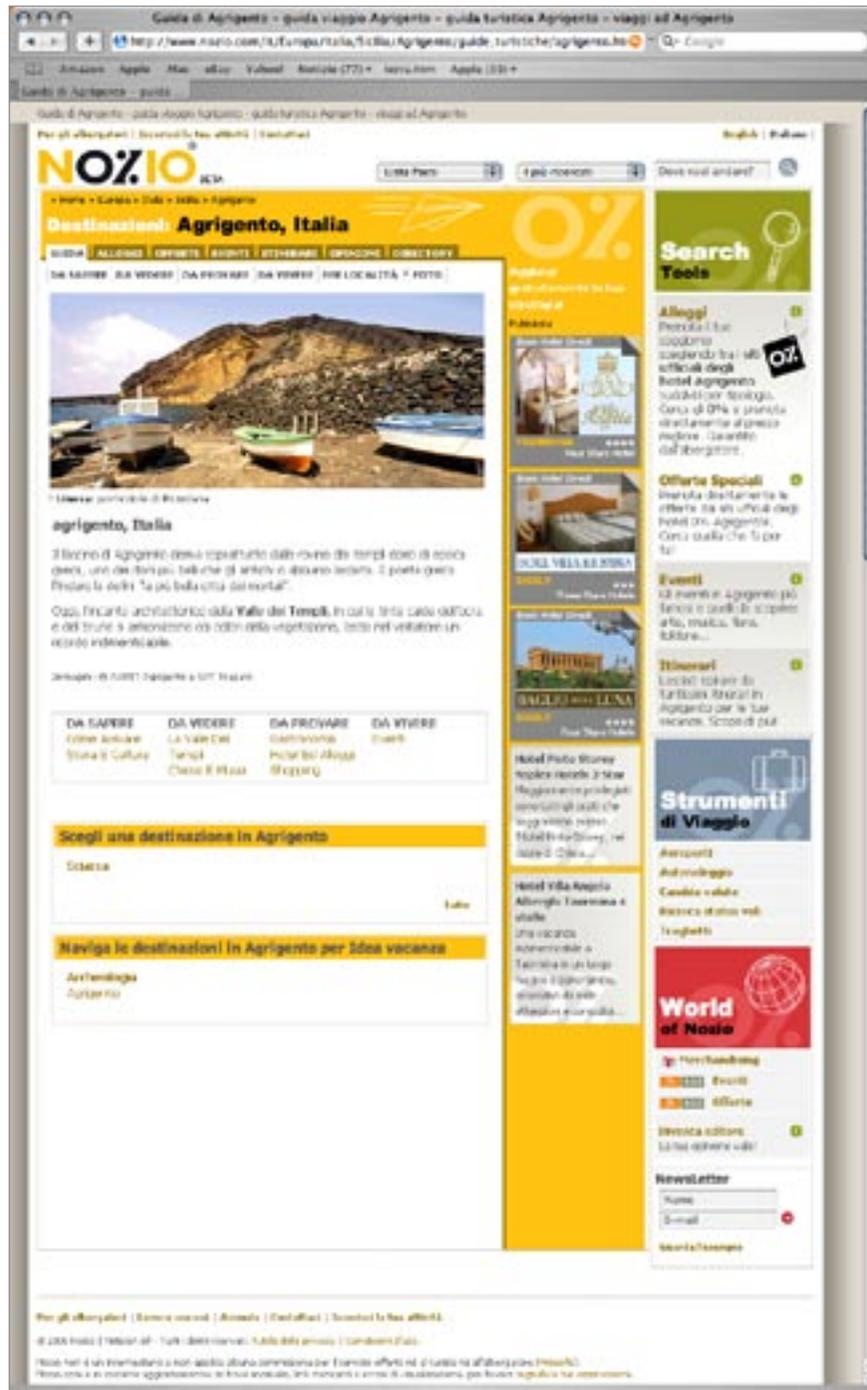
Marettimo

È la più lontana e la più selvaggia delle tre isole Egadi, un'isola estrema dominata dalla mole del Monte Falcone. Chi cerca comodità e vita notturna qui è fuori posto: sono solo poche le strutture ricettive. Marettimo è invece l'ideale per agli amanti del trekking e delle immersioni. I ricchi fondali sono giustamente protetti nella Riserva naturale marina delle Egadi.

Il giro dell'isola in barca (rivolgersi ai pescatori locali) offre intense emozioni. La costa occidentale offre gli scenari più coinvolgenti: rocce altissime a picco sul mare turchese dove si aprono grotte marine che creano fantastici giochi di luce. Alcune sono

tanto vaste da consentire l'accesso a due o tre barche insieme.

Anche la storia ha lasciato le sue tracce a Marettimo: una mulattiera che sale dal paese porta ai resti delle case romane, mentre sulla punta Troia, inaccessibile come un nido d'aquila, incombe il sinistro castello, che fu trasformato in prigione dai Borboni.



Ti diamo una gran dritta: viaggia indipendente senza regalar e i tuoi soldi a nessuno.

www.nozio.com idee e guide per i tuoi viaggi prenotazione sicura e certa garantita al prezzo miglior e direttamente dal sito dell'hotel senza intermediari.

NOZIO[®]
il mondo senza costi inutili